

# Per ripartire Borgo Pinti è meglio del Nazareno

## Un ufficio fiorentino (riservato) per il segretario dem: la strategia post referendum inizia qui

È sempre a Firenze il centro di gravità permanente di Matteo Renzi. Che in silenzio, lontano da occhi e bocche indiscrete, ha preparato la sua ripartenza da uno storico palazzo di Borgo Pinti, dove ha allestito un ampio ufficio operativo, sorvegliato con discrezione.

È questo il nuovo quartier generale renziano, dimostrazione che l'ex sindaco ex premier non è mai riuscito ad allentare il cordone ombelicale che lo lega alla sua città. Non a caso all'ombra di Palazzo Vecchio, da premier e all'apice del potere, aveva addirittura «de-localizzato» la diplomazia: il vertice con la cancelliera tedesca Angela Merkel, quelli con il presidente israeliano Benjamin Netanyahu e lo sceicco degli Emirati Arabi Mohammed Bin Zayed Al Nahyan.

Ma anche adesso, nel momento più difficile dall'inizio della sua carriera politica, Renzi ha scelto ancora una volta Firenze, dove evidentemente si sente più protetto e a proprio agio rispetto a Roma. Meglio un ufficio sempre immerso nella bellezza di Firenze, facilmente raggiungibile in auto, ma lontano dai grandi flussi turistici e non solo. E poi

cosa c'è di meglio, per uno come lui, di poter fare un salto in piazza della Signoria da Rivoire per un caffè (sperando di non essere preso d'assalto).

Per settimane nessuno si è accorto di niente. Poi qualcosa è iniziata a filtrare, anche se le bocche degli esponenti più vicini all'ex premier rimangono

---

---

---

---

---

### Giglio compatto

Già diversi incontri nel palazzo storico del centro: obiettivo votare a giugno

rigorosamente cucite. In Borgo Pinti, Renzi e i suoi fedelissimi hanno organizzato in questi giorni diversi incontri per disegnare la strategia post referendum. Un punto sul quale i vertici del «Giglio magico», a differenza di altri nodi, sembrano uniti e granitici: andare a votare subito, già a giugno, è l'unico modo per non chiudere definitivamente la stagione renziana.

Anche per questo alcuni faccia a faccia si sono tenuti a Firenze e non nella sede del Pd, al Nazareno, visto che nel partito non tutti la pensano allo stesso modo. Una questione

di comodità — da Pontassieve a Borgo Pinti bastano venti minuti di auto — e di riservatezza. E poi, comunque, un nuovo quartier generale fiorentino serviva a Renzi. Il maxi ufficio di Palazzo Ruspoli, al numero 5 di via Martelli, dove iniziò la scalata verso Palazzo Vecchio con le primarie a sindaco del 2009, era stato lasciato da tempo. Adesso nelle stanze che ospitarono il comitato elettorale di Renzi ci sono gli uffici della Fondazione di Andrea Bocelli.

**Claudio Bozza**

claudio.bozza@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

